

IL COMMERCIO FRIULANO

NOTIZIARIO QUINDICINALE
DI INFORMAZIONI COMMERCIALI

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2 il mm. - Finanziari - Necrologie - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze ecc. L. 5 il mm. - Cronaca L. 3 il mm. - Rivolgere all'ufficio di via S. Francesco 1 g. Udine, tel. 9-59

ANNO XXIV - N. 6-7

UDINE, 6 AGOSTO 1945

Sped. in abb. postale II. gruppo

BARRICATE ANNONARIE

Ancora una volta Alessandro Manzoni — scrive Enrico Bellotti su «Il Sole» — ritorna fra noi, pieno di freschissima vita, attraverso i suoi immortali «Promessi sposi» in questo agitato, ansioso periodo di generale crisi alimentare e di supercrisi finanziaria. Ma le sue pagine sulla tremenda carestia del 1628 sono apparse di palpitante attualità come ora e degne di meditazione da parte degli economisti e degli studiosi.

Anche il nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri, Ferruccio Parri, dimostra di ben ricordare con le sue pacate parole rivolte testé al popolo italiano con una onestà di linguaggio ormai sconosciuta e che induce tutti alla più seria meditazione. «Incombe — egli ha detto — il pericolo della fame; il panico irraggiungibile invade le provincie: ciascun si baricatta nei suoi confini aumentando le difficoltà».

Purtroppo questa forma di baricamento, ha avuto inizio ad opera di enti statali e parastatali, da uffici sorti con la guerra, da comitati diversi, che hanno inteso imprimere al proprio compito un mandato difensivo ad oltranza delle disponibilità alimentari ambientali, con le conseguenze ormai note.

Come dall'egoismo dell'individuo, dalla avidità speculativa del singolo, che si risolve poi in borsa nera, si passa al brutale commercio anonario di una famiglia, di una categoria, di una collettività, così, in questo caso, è una intera provincia che viene a imporre al suo commercio anonario con altre provincie il carattere di esosa speculazione — vulgo borsa nera — e cioè bloccatura di derrate e prezzi arbitrari delle medesime. Noi abbiamo avuto modo di sperimentare l'una cosa e l'altra.

Né meno irragionevole è la messa in funzione degli scambi merce, per superare con maggiore facilità le barricate anonarie provinciali.

Vi sono delle provincie — e quella di Bergamo è ad esempio una delle poche fortunate — che dalla propria zona montana traggono materie di capitale importanza nel momento attuale, quali il cemento, le calci, il legname di opera e da ardere, lignite, ecc., e oggi preziose come materiale di manovra agli effetti degli scambi. E' una fortuna che intervenga provvidenzialmente a soccorrere la deficienza della produzione cerealicola, di carni e di grassi.

Se ben guardiamo, è un invadente monopolio produttivo che, sfruttando mediante la manovra degli scambi, sarà di aiuto alla provincia per avere le derrate di cui abbisogna, ma in spregio a quella equa distribuzione delle derrate da parte di chi ne dispone in favore di tutti coloro che ne diffettano. La funzione dei vasi comunicanti non viene ad essere, come dovrebbe, in piena esplicazione, ma solo a vantaggio di determinate provincie privilegiate. La fame può essere evitata in una città, ma non in altra o in altre. Ed è appunto ciò che paventa e che intende impedire che avvenga il Presidente del Consiglio, Parri, quando soggiunge che le merci di manovra debbono essere sbloccate, poiché solo allora verranno a ristabilirsi gli equilibri del mercato, i prezzi entreranno ovunque in fase discendente ed il costo della vita andrà diminuendo.

Grandiosi fenomeni meteorologici (siccatà), e di biologia vegetale influenzano il problema della produzione e della disponibilità delle diverse derrate rientra nei doveri della competenza saper trarre profitto a vantaggio generale dei detti fenomeni o predisporre a parare le avverse conseguenze. Per queste considerazioni, le attuali fortunate disponibilità di legumi, di ortaggi e di frutta potevano forse essere sfruttate.

Ad ogni modo, queste ed altre

considerazioni inerenti al problema dell'alimentazione fanno ravvisare la «indispensabilità del funzionamento di un Commissariato regionale per l'alimentazione, regolatore delle disponibilità ambientali dei prodotti alimentari e che, attraverso ai Commissariati provinciali, e a ben organizzate cooperative di consumo, abbia a sopprimere ai bisogni dovunque esistano, ponendo fine ad una situazione alquanto caotica, certo disordinata, fra provincie produttrici e provincie deficitarie di alimenti. Inutile aggiungere che siano Commissariati quali esigono le enormi necessità e i tempi nuovi, e le fosche previsioni del futuro, contemperanti la loro azione con la maggior possibile libertà commerciale e che sappiano eliminare per tutti indistintamente lo spettro della fame senza ricorrere alle soffocanti strozzature della disciplina alimentare fascista.

Violazioni delle leggi finanziarie

Condono e amnistia

E' utile segnalare un complesso di leggi chiamate a regolare la materia dell'amnistia e del condono delle violazioni alle leggi tributarie. L'applicazione delle leggi tributarie, infatti, dà origine a situazioni così complesse che nessuno può escludere la possibilità di dovere, un giorno o l'altro, incorrere senza volerlo in qualche sanzione.

Per questo siamo sicuri che questa nostra breve sintesi interesserà molto, così scrive l'avv. Carlo M. Rolle su «Il Sole» di Milano.

Le leggi alle quali ci riferiamo sono le seguenti: 1) D. L. 26 ottobre 1944 n. 261; 2) D. L. 26 ottobre 1944 n. 262; 3) D. L. 1 marzo 1945 n. 71.

Il primo di tali decreti contiene il condono delle sopratasse e pene pecuniarie per infrazioni alle leggi finanziarie.

Il secondo concede amnistia e indulto per le violazioni da considerare reati in materia finanziaria.

Il terzo si limita a modificare il termine di giorni 120 fissato dal Decreto n. 261, giacché — come diremo in seguito — per l'applicazione del condono, in più di un caso, è fissato un termine entro il quale il contravventore deve necessariamente mettersi in regola.

Tale termine a seguito dell'aumento subito, è di giorni 240 dalla pubblicazione del Decreto originario sulla Gazzetta Ufficiale avvenuta il 28 ottobre 1944.

Il termine, quindi, nei territori da tempo restituiti all'Amministrazione italiana è scaduto sin dal 25 giugno.

Per la Provincia di Udine tale termine decorre dal 25 maggio 1945, data in cui sono entrati in vigore i decreti di condono e amnistia.

Occorre preliminarmente indicare i limiti di tempo nei quali i benefici sopra indicati sono chiamati ad esercitare la loro influenza.

Essi si applicano a tutte le violazioni commesse sino al giorno precedente a quello dell'entrata in vigore della legge. Cioè, per la nostra Provincia, ai fatti commessi sino al 25 maggio u. s.

Per ovvie ragioni i benefici in esame non possono essere applicati alle violazioni delle leggi emanate dal Governo italiano dall'8 settembre 1943 in poi. Tale limitazione non ha alcuna importanza per il Friuli, dato che

Direttive per liquidare i danni di guerra

L'avv. Mastino, sottosegretario per i danni di guerra, ha rilevato che il risarcimento si presenta sotto un duplice aspetto: quello di una manifestazione di solidarietà del Paese verso coloro che sono stati più duramente colpiti dalla guerra e quello di un aiuto e di un incentivo all'opera di ricostruzione nazionale. Nei risarcimenti verranno tenute particolarmente presenti le necessità della ricostruzione e della ripresa industriale, venendo incontro, in primo luogo, alle aziende danneggiate in considerazione della importanza della loro attività nel quadro della ricostruzione stessa.

Per quanto riguarda le procedure di accertamento e di liquidazione, l'avv. Mastino ha rilevato che esse saranno rese più rapide mediante il potenziamento dell'attrezzatura delle Intendenze di Finanza. Per le richieste di risarcimenti che superino le 500 mila lire, il relativo giudizio sarà dato da apposite commissioni provinciali e interprovinciali.

non era possibile violare qui, entro il 2 maggio, quel complesso legislativo che è entrato in vigore solo col giorno successivo.

Esigenze di spazio non ci consentono di menzionare in modo particolareggiato le molteplici sopratasse alle quali si estende l'applicazione del condono.

Rientrano nel campo del beneficio accordato dalla legge tutte le sopratasse previste per l'applicazione, tra l'altro, delle imposte dirette, dell'imposta straordinaria progressiva sui dividendi, sul capitale delle società azionarie e delle aziende, sul contributo straordinario del due per cento sui salari non soggetti all'imposta di R. M. e via dicendo. Sono pure condonate le sopratasse e pene pecuniarie in favore di quanti siano incorsi in violazioni delle leggi sul bollo, sul registro, di successione, nonché di tutte le altre imposte sugli affari. Sono condonate, altresì, le violazioni di alcuni precetti del Regolamento di coltivazione dei tabacchi, delle leggi sui generi di monopolio e sul lotto.

Trattasi, peraltro, di condono in qualche caso sottoposto a condizione, giacché trattandosi di omessa o di infedele denuncia o di morosità nei pagamenti, il beneficio è concesso solo nel caso che entro il prefisso limite di tempo, la dichiarazione sia resa, l'integrazione sia fatta e la morosità riparata.

Originariamente, tale termine di riparazione era stato stabilito in centoventi giorni a far tempo dal 28 ottobre 1944, giorno in cui — come si disse — il decreto venne pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Col Decreto del 1 marzo ultimo, il termine venne raddoppiato e portato a duecentoquaranta giorni.

Per tutte le altre parti d'Italia che al 28 ottobre u. s. erano già amministrate dal Governo di Roma, il termine è dunque scaduto sin dal 25 giugno.

Per la Provincia di Udine, invece, il termine per beneficiare del condono nel caso di omessa o d'infedele dichiarazione o di morosità, andrà a scadere solo col 21 gennaio 1946.

Questo termine così lungo può ritenersi sicuro? Non è lecito dubitarne. Il testo della legge è chiaro e preciso: la legge entra in vigore solo nel giorno in cui l'efficacia della stessa sia estesa dalle competenti Autorità Alleate.

Del resto, se così non fosse, i cittadini friulani avrebbero finito con l'avere a disposizione poco più di trenta giorni invece dei duecentoquaran-

La costituzione dell'Unione fra gli Esercenti

"MANTENERE SALDA LA COMPAGINE DEGLI ESERCENTI AI FINI DI UNA EFFICACE TUTELA DEI COMUNI INTERESSI."

E' costituita in Udine una associazione tra gli esercenti pubblici esercizi di albergo, ristoranti, trattorie, locande, osterie, caffè-bar della Provincia di Udine allo scopo di tutelare, favorire e difendere gli interessi degli associati tanto di fronte ai terzi quanto nei rapporti fra gli stessi esercenti.

L'associazione così costituita assume la denominazione di «Unione Esercenti Pubblici Esercizi» della Provincia di Udine.

Scopi dell'Unione

Sono scopi dell'«Unione»:

a) mantenere salda la compagine degli esercenti ai fini di una efficace tutela dei comuni interessi;

b) riunire e dirigere l'azione degli associati per conseguire, con una azione coordinata ed uniforme il vantaggio collettivo degli associati stessi;

c) assistere e tutelare gli interessi degli associati nei confronti delle Autorità, Enti pubblici e Organizzazioni sindacali per ogni rapporto relativo alla gestione degli esercizi;

d) assistere e rappresentare gli associati nelle pratiche inerenti alla liquidazione dei danni di guerra e in ogni altra pratica di natura fiscale e tributaria;

e) proporre e fissare prezzi, forme e modalità di vendita e di gestione evitando concorrenze rovinose e sleali;

f) colpire con adeguate sanzioni tutti gli associati inadempienti alle clausole derivanti dallo Statuto Sociale;

g) eseguire eventualmente acquisti collettivi di merci e derrate per conto degli associati;

h) compiere, infine, ogni azione atta a promuovere e favorire lo sviluppo ed il miglioramento delle aziende degli associati nel quadro dell'economia locale, e di incrementare con propria iniziativa lo sviluppo turistico provinciale.

Dei soci

Tutti i soci hanno l'obbligo di rispettare scrupolosamente le norme del presente statuto, nonché di uniformarsi a tutte le deliberazioni regolarmente prese dai suoi Organi.

Chi intende essere ammesso come socio deve farne domanda al Consiglio Direttivo, dichiarando di obbligarli all'osservanza del presente statuto.

Il Consiglio accoglie la domanda, quando risulti che il richiedente ha

ta attribuiti al resto della popolazione italiana.

Anche il provvedimento di amnistia è di ampia portata; esso sostanzialmente finisce con l'estendersi a tutte le violazioni della legislazione tributaria punite con ammenda o multa.

Più specificatamente l'amnistia si applica alla violazione delle leggi doganali, a quelle relative all'imposta di fabbricazione, a quelle che regolano l'imposta governativa sul consumo del gas-luce e dell'energia elettrica, nonché alle violazioni previste dalla legge sulla finanza locale e punite con la ammenda da L. 20 a L. 500.

Non è possibile scendere a più precisi dettagli, ma non abbiamo bisogno di ripetere che tutti coloro che hanno dei dubbi da prospettare e dei casi particolari degni di essere considerati, potranno liberamente rivolgersi al nostro giornale.

di pubblici esercizi in Provincia di Udine

il suo esercizio nella Provincia di Udine e sempreché la sua ammissione non rechi pregiudizio agli interessi della Unione.

La qualità di socio dell'Unione si perde unicamente nei seguenti casi:

a) per cessione della azienda a terzi;

b) per chiusura definitiva dell'esercizio.

Nel caso di cessione dell'azienda, il rilevatario s'intenderà subentrato al cedente in tutti i diritti e obblighi derivanti dagli impegni assunti per effetto del presente Statuto.

Sarà quindi obbligo del cedente di far sì che nel contratto di cessione venga inserito esplicitamente il detto impegno.

Il Consiglio Direttivo potrà pronunciare la esclusione nei confronti dei soci:

a) che si rendano morosi nell'adempimento di qualsiasi obbligazione verso la «Unione»;

b) che danneggino, in qualunque modo, materialmente e moralmente la «Unione»;

c) che vengano condannati a pena restrittiva della libertà personale per reati infamanti.

Del patrimonio

Il patrimonio dell'Unione è costituito:

a) dalle quote versate dai soci all'atto della loro ammissione;

b) dagli eventuali avanzzi finanziari risultanti a fine di ogni esercizio;

c) da fondi speciali costituiti a scopi di previdenza, mutualità, miglioramento ed istruzione professionale.

Del bilancio di previsione

Il Consiglio Direttivo dovrà formare annualmente un bilancio di previsione finanziario da sottoporre all'approvazione della assemblea dei soci.

In relazione alle necessità dell'Unione e alle spese previste verranno determinati i contributi annuali dei soci.

Dette quote di contributi verranno fissate per categorie di esercizi così distinte:

a) Alberghi e ristoranti I e II cat.

b) Alberghi, ristoranti e locande III e IV cat.

c) Caffè-bar, osterie I e II cat.

d) Caffè-bar, osterie III e IV cat.

Le quote annuali dovranno essere versate dai soci entro il mese di febbraio di ogni anno.

Organi e funzionamenti dell'Unione: Sono organi dell'Unione:

a) l'assemblea dei soci;

b) il Consiglio Direttivo;

c) il Collegio dei Revisori;

d) il Collegio Arbitrale.

Delle assemblee

L'assemblea è formata da tutti i soci al corrente con i loro impegni finanziari e disciplinari verso l'Unione.

L'assemblea verrà convocata ogni anno in via ordinaria nel mese di gennaio per la presentazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo, per la rinnovazione delle cariche sociali e per la trattazione delle proposte che saranno poste all'ordine del giorno.

Verrà convocata in via straordinaria:

a) per tutti gli affari e deliberazioni che riguardano l'interesse generale dei soci e che non rientrino nelle attribuzioni del Consiglio Direttivo;

b) ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno ed il Consiglio lo deliberi;

L'assemblea verrà convocata mediante avvisi firmati dal Presidente ed inviati con lettera raccomandata al domicilio dei soci almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione.

L'assemblea è presieduta dal Presidente della Unione.

Le assemblee sono valide, e valide le deliberazioni prese in prima convocazione, quando sia presente almeno la metà dei soci. In seconda convocazione le deliberazioni saranno validamente prese qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Tra la prima e la seconda convocazione dovrà decorrere almeno un'ora.

Per le modifiche allo statuto sociale è necessario — anche in seconda convocazione — la presenza di almeno un terzo dei soci.

Le votazioni avranno luogo per alzata di mano.

La nomina delle cariche sociali è fatta sempre con scrutinio segreto. Ogni socio ha diritto ad un voto.

Le deliberazioni regolarmente prese dall'assemblea dei soci obbligano ciascun socio anche se non intervenuto o dissenziente.

Le deliberazioni dell'assemblea saranno sottoscritte dal Presidente, dal facente funzioni di Segretario e da due soci delegati dall'assemblea stessa in funzione di scrutatori.

Del consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da 7 a 11 membri nominati dall'assemblea fra i soci.

(Continua in II pagina)

IMPORTANTE

Presso il nostro Ufficio direzione, Udine, Via Prefettura 7, tel. 18-30, gli interessati potranno consultare:

LA NUOVA TARIFFA TRASPORTI CON AUTOMEZZI IN VIGORE DAL 1 AGOSTO 1945;

IL LISTINO DEI PREZZI MASSIMI DELLE CONSUMAZIONI NEI PUBBLICI ESERCIZI;

IL DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 26 APRILE 1945 N. 233, concernente la modificazione del regime fiscale degli spiriti, dello zucchero, di altri prodotti zuccherini, della birra, dei surrogati del caffè, degli oli di semi, degli organi illuminanti, dell'energia e del gas, degli oli minerali, delle fibre tessili artificiali e del caffè.

FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE

disposizioni e categorie obbligate ai versamenti.

AUMENTO DEI DIRITTI DI VERIFICAZIONE

Non abbiamo potuto pubblicare i suddetti provvedimenti per assoluta mancanza di spazio.

Il nostro giornale è a disposizione degli abbonati per qualsiasi informazione economica e tributaria che gli verrà rivolta direttamente o per iscritto.

L'IMPOSTA GENERALE SULL'ENTRATA

Studi per la riforma
Imposta sui maggiori utili di guerra
della previdenza sociale

BESTIAME BOVINO OVINO, SUINO E RELATIVE CARNI.

Col 20 di questo mese, per effetto delle disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze con la circ. 3 novembre 1944, n. 61540, P.I.G.E. sul bestiame bovino, ovino e suino, dovuta all'atto della macellazione o dell'assoggettamento delle relative carni alla imposta di consumo, viene applicata in base alla sottoriportata tariffa, dichiarata obbligatoria per tutti i Comuni del territorio nazionale.

1. Buoi: di peso vivo sino a kg. 400 L. 3000; di peso vivo superiore L. 4200. — 2. Vacche: di peso vivo sino a kg. 400 L. 2400; di peso vivo superiore L. 3600. — 3. Tori: Sino a kg. 500 L. 3180; oltre L. 4560. — 4. Vitelli, vitelloni, giovenche, manzi e manze: da kg. 80 a kg. 120 L. 1116; da kg. 120 a kg. 250 L. 1920; oltre kg. 250 L. 3300. — 5. Vitelli: sino a kg. 80 L. 636. — 6. Suini: lattanti sino a kg. 20 L. 300; da kg. 20 a kg. 20 a kg. 100 L. 1130; da kg. 100 a kg. 130 L. 1650; da kg. 130 a kg. 170 L. 2448; oltre kg. 170 L. 3048. — 7. Suini destinati al consumo familiare del proprietario, senza riguardo al peso, L. 565. — 8. Pecore, capre, montoni, ecc., di peso non inferiore a kg. 20 L. 240. — 9. Agnelli e capretti, sino al peso di kg. 20 L. 78.

Gli utenti soggetti alla verifica hanno l'obbligo di ottemperarvi durante detto periodo onde evitare le penalità stabilite dalla legge.

Il Sindaco di Udine provvederà a notificare agli utenti iscritti nello stato pesi e misure il giorno della loro presentazione, mentre coloro che non risultano iscritti nello stato e gli esercenti ambulanti si presenteranno spontaneamente.

All'atto della presentazione dei loro strumenti gli utenti pagheranno i diritti di verifica stabiliti dal Decreto Legge Luogotenenziale 10 agosto 1944 n. 181.

Restano ferme tutte le disposizioni di polizia vigenti riguardanti la sorveglianza sull'uso e la detenzione degli strumenti metrici e le disposizioni sull'assistenza che potrà venire richiesta dall'Ufficio metrico provinciale agli organi di polizia locale.

Listino dei prezzi massimi nei pubblici esercizi

L'Associazione Commercianti invita tutti gli esercenti a ritirare presso la sede sociale di via Vittorio Veneto 17 i nuovi listini dei prezzi massimi delle consumazioni nei pubblici esercizi.

Orario delle macellerie

L'Associazione Commercianti ricorda ai macellai del Capoluogo che l'orario di apertura e di chiusura delle macellerie, a norma del Decreto Prefettizio del 24 maggio 1945 è il seguente:

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica dalle ore 7 alle ore 11. Sabato dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 19. Venerdì, chiusura completa.

E' stata insediata a Roma la nuova Commissione per il riordinamento e la riforma della previdenza, assistenza e assicurazioni sociali.

In proposito il presidente della Commissione, che predispose, in collaborazione con gli Alleati, la riforma che dovrà essere ora approfondita ed attuata, ha dichiarato che i compiti più urgenti della Commissione sono di collaborare con il Governo nell'emanazione di provvedimenti di carattere contingente, indispensabili per dare alle varie forme di previdenza e di assicurazione un contenuto che le renda meno irrisorie, e di coordinare le provvidenze del Sud con quelle del Nord.

Questo compito immediato darà vita a provvedimenti provvisori e inevitabilmente frazionari che corrispondendo alle necessità della nuova situazione sociale, non potranno naturalmente eccedere le limitate disponibilità della nostra economia e della finanza pubblica.

Ma compito precipuo della Commissione sarà invece quello di studiare e predisporre una riforma completa e organica di tutte le provvidenze di ordine previdenziale e assistenziale e degli istituti troppo numerosi che ora disordinatamente le attuano.

Abbondantissimo raccolto di frumento negli Stati Uniti

Telegrafano da Washington che l'Ufficio per l'alimentazione in tempo di guerra ha annunciato che sebbene il raccolto di frumento sarà questo anno abbondantissimo, le rimanenze non saranno eccessive a causa delle alte richieste di frumento per i prossimi mesi, particolarmente per soccorsi alle popolazioni europee.

La costituzione dell'Unione tra gli Esercenti

(Continuazione della I pagina)

In seno al Consiglio viene eletto il Presidente e il Segretario.

La carica di Presidente e di Consigliere è gratuita salvo il rimborso delle spese.

Sono attribuzioni del Consiglio:

- a) nominare e revocare il personale dipendente;
- b) fissare le quote di ammissione dei soci ed i contributi annuali in relazione al preventivo;
- c) autorizzare o effettuare le spese di amministrazione;
- d) compilare i bilanci preventivi e consuntivi e provvedere a tutte le operazioni di ordinaria amministrazione;
- e) convocare l'assemblea;
- f) giudicare sulle eventuali controversie fra i soci;
- g) eseguire le deliberazioni tutte dell'assemblea e compiere tutti gli atti necessari al buon andamento dell'Unione che non siano riservati all'assemblea.

La nomina del Segretario potrà essere fatta anche all'infuori dei soci.

Le deliberazioni del Consiglio sono valide quando siano presenti la metà più uno dei Consiglieri.

In caso di parità di voti avrà la prevalenza il voto del Presidente. Le deliberazioni consigliari saranno firmate dal Presidente e dal Segretario.

Il Consiglio Direttivo dura in carica un anno.

Il Presidente ed i Consiglieri uscenti sono rieleggibili e rimangono in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino all'insediamento dei nuovi eletti.

Il Presidente rappresenta l'Unione anche verso i terzi ed in tutti gli atti di ordinaria amministrazione. Il Presidente assume la firma e la rappresentanza dell'Unione anche in giudizio la rappresenta di fronte agli uffici pubblici e privati ed alle autorità; firma la corrispondenza; i verbali delle assemblee presiede le adunanze tanto del Consiglio quanto dell'assemblea e ne cura l'esecuzione dei deliberati. In caso di impedimento del Presidente ne farà le veci il membro più anziano del Consiglio.

Il collegio dei revisori

I revisori possono partecipare alle sedute del Consiglio ma non hanno diritto a voto.

Le loro prestazioni sono gratuite.

Degli arbitri

L'assemblea nomina il Collegio dei Revisori (due effettivi ed uno sup-

plente) che possono essere scelti anche fra i non soci.

Essi durano in carica un'anno e sono rieleggibili.

Tutte le controversie che dovessero sorgere in dipendenza dell'applicazione del presente statuto dopo esaurimento il tentativo di soluzione da parte del Consiglio e quando un socio si ritenga danneggiato dalla deliberazione di questo saranno deferite al Collegio Arbitrale dispensato dalle formalità procedurali.

I soci sono espressamente impegnati a rinunciare alle vie legali.

La richiesta di deferire la vertenza al Collegio Arbitrale dovrà essere fatta dal socio interessato entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di comunicazione — a mezzo lettera raccomandata — della deliberazione che lo riguarda.

In mancanza di tale richiesta nel termine prescritto la deliberazione si intende accettata senza possibilità di appello.

Le decisioni degli Arbitri sono inappellabili.

Gli arbitri verranno nominati uno per ciascuna delle parti ed il terzo degli arbitri così designati.

In difetto di accordo sulla scelta del terzo arbitro questa verrà deferita al Presidente del Tribunale di Udine.

Per deliberare lo scioglimento della scadenza fissata al 31 dicembre 1950, sarà necessaria la presenza di almeno 3/5 dei soci in regola con le contribuzioni sociali se in prima convocazione e con la metà dei soci se in seconda convocazione.

Prima dell'epoca fissata per la scadenza dell'Unione di cui all'articolo precedente nessun socio potrà recedere dalla Unione se non nei casi previsti dall'art. 4 restando espressamente convenuto che i soci receduti dall'Unione per qualsiasi motivo prima della scadenza o dello scioglimento anticipato di esso regolarmente deliberato dall'assemblea, perderanno ogni diritto ad eventuali ripartizioni del patrimonio sociale.

Deliberato lo scioglimento dell'Unione, il Presidente in carica provvederà alla ripartizione del patrimonio disponibile in proporzione delle quote versate inizialmente dai soci presenti alla data dello scioglimento dell'Unione in regola con le contribuzioni sociali. Le operazioni di riparto dovranno essere effettuate entro due mesi dalla data di delibera dello scioglimento voluta dall'assemblea.

Una precisazione dell'Intendenza

L'Intendenza di Finanza comunica che il Governo Militare Alleato, tenuto conto che la Gazzetta Ufficiale perviene irregolarmente in questa Provincia e che le comunicazioni vi sono molto difficili, ha consentito, in via eccezionale, che il termine 5609 come prescritto dal D. L. L. n. 199 dell'Agosto 1944 per la presentazione delle denunce di maggiori utili di guerra decorra dal giorno 12 Luglio 1945 in cui i contribuenti vennero a conoscenza dell'obbligo di tale denuncia a mezzo dei comunicati della stampa locale.

Dette denunce dovranno pertanto essere prodotte nel termine perentorio del 21 Settembre c. a., ad evitare le gravi sanzioni previste e sovra citate dal D. L. L.

Assistenza rimpatriati

L'Associazione Commercianti comunica che in questi giorni alle ditte commerciali della Provincia è stato inviato un appello del Comitato Provinciale di Assistenza per la raccolta urgente di fondi a favore dei nostri rimpatriati che tornano nudi, affamati, malati.

L'Associazione Commercianti confida che nessuno si rifiuterà di dare il suo contributo, immediato e generoso, per questa opera di solidarietà umana.

Le offerte si ricevono presso la sede dell'Associazione in via Vittorio Veneto 17.

Prezzo del grano da seme

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha stabilito nella misura seguente i compensi da corrispondere ai coltivatori dei frumenti da seme e alle ditte selezionatrici:

a) Frumento esonerato dall'ammasso: Le ditte selezionatrici dovranno corrispondere agli agricoltori, per le partite di frumento controllate in erba, che abbiano ottenuto il prescritto certificato di idoneità, un premio di coltivazione di lire cento al quintale, quale compenso per le particolari cure colturali, per le operazioni selettive in campo e per gli altri accorgimenti alla trebbiatura ed all'immagazzinamento.

Le ditte selezionatrici per la cessione del frumento da seme alla distribuzione, reso al proprio magazzino potranno maggiorare il prezzo come sopra ottenuto, della quota massima di lire 200 per quintale.

b) Frumento accantonato nei «granai del popolo» per uso semina: L. 20 al quintale a carico degli acquirenti.

Quolora il grano accantonato per uso semina, prima della cessione agli agricoltori, dovesse subire la selezione meccanica, sarà riconosciuto un compenso per le spese di tale operazione, da porsi pure a carico degli agricoltori acquirenti, di non oltre lire cento al quintale.

Agevolazioni tributarie per la ricostruzione delle case

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legislativo recante agevolazioni tributarie per la ricostruzione o riparazione delle case di abitazione, anche se rurali o coloniche, o di altri edifici pubblici e privati distrutti o danneggiati per eventi bellici.

Per il godimento delle agevolazioni previste dal decreto, l'opera di ricostruzione o di riparazione dovrà aver inizio entro cinque anni dell'entrata in vigore del decreto stesso. Per i territori non ancora ritornati sotto l'amministrazione italiana il decreto entrerà in vigore alla data del ritorno o a quella in cui esso sarà divenuto esecutivo con ordinanza del Governo militare alleato.

PLINIO PALMANO

Direttore responsabile

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo 1 - Telef. 2-52

Comunicato

L'Agenzia «LAGOMARSINO»

ha ripreso la vendita di: CALCO-

LATICI - ADDIZIONATRICI.

UDINE, via Rauscedo (Palazzo

Odeon) - Interpellateci, tel. 19.43.

Riparazioni e abbonamenti

Abbonamenti radio e tassa di concessione governativa

In seguito al decreto luogotenenziale del 21 dicembre 1944, n. 458, il canone di abbonamento alle radio audizioni è stato raddoppiato ed è stato portato a L. 162 annue.

Per l'Italia settentrionale il Governo Militare Alleato, limitatamente a tutto l'anno in corso, ha chiarito che venga corrisposto il canone di abbonamento in ragione di L. 81 annue e la Tassa di concessione governativa per la detenzione di apparecchi radiorecipienti in ragione di L. 82 annue: in totale una somma corrispondente di L. 163.

Pertanto gli abbonati alle radio audizioni della Lombardia, Piemonte, Liguria, Tre Venezie ed Emilia che ancora non avessero effettuato il versamento del canone di abbonamento o della Tassa di concessione governativa sulla detenzione di apparecchi radio ricevitori per l'anno 1945 devono regolarizzare la loro posizione per essere esonerati dal pagamento delle sopratte erariali.

I versamenti sia del canone come della Tassa di concessione vanno effettuati con le stesse modalità sino ad oggi usate, presso qualsiasi Ufficio postale.

Pagamento contributi sindacali

L'Associazione dei Commercianti comunica che le somme relative ai contributi sindacali eventualmente pagate dai commercianti con la rata imposte del mese di giugno rimangono accantonate presso gli Uffici competenti in attesa di disposizioni.

Per le quote ancora da pagare sia in conto rate scadute che in conto rate future, i commercianti possono astenersi dal pagamento.

= SENTENZE =

Il Pretore di Udine

in data 6 luglio 1945 ha pronunciato il seguente decreto

contro
Modesto Antonio di Pasquale e di Alice Bassi nato a Mereto di Tomba il 13-6-1916 residente in Vissandol di Basiliano; imputato dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 16-23 Regol. 915-1929 n. 994 per avere il giorno 26-4-1945 in Basiliano posto in vendita latte alimentare che all'analisi risultò scremato.

(OMISSIS)
condanna il suddetto alla pena di L. 600 di multa e L. 400 di ammenda e alle spese processuali ed ordina la pubblicazione sul giornale *Il Commercio Friulano* a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere
f.to De Ecclesiis

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale Sociale L. 50.000.000
RISERVE L. 11.500.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE in VICENZA

Sedi: BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita di propri assegni circolari
Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

AUTOTRASPORTI

Per TRENTO ACCETTO CARICO
80 Q.LI

Offerte 97 Pubblicità Commercio - Via S. Francesco 1 g

BANCA DEL FRIULI

Sede e Direzione Centrale: UDINE
Capitale L. 4.000.000, —; Riserve L. 18.250.000, —

Filiali: Artagna; Aviano; Azzano X; Buia; Casarsa della Sile; Cervignano del Friuli; Cividale del Friuli; Codroipo; Sordani; Cordovado; Cormons; Fagnana; Gemona del Friuli; Gorizia; Gradisca d'Isonzo; Grado; Latisana; Maniago; Moggio Udinese; Monfalcone; Montebelluna; Mortegliano; Ovaro; Palmanova; Paluzza; Pontebba; Pordenone; Portogruaro; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagliamento; Spilimbergo; Tarcento; Tavrisio; Tolmezzo; Torviscosa; Tricesimo; Valvasone.

Recapiti: Caneva di S. Vito; Clauzetto; Faedis; Lignano S. Vito; Meduno; Polcenigo; Talmassone; Travesio; Venzon.

Esattorie Consorziali: Aviano; Meduno; Moggio Udinese; Pontebba; Nimis; Ovaro; Paluzza; Pordenone; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagliamento; Torviscosa.

LA BANCA DEL FRIULI
quello che in FRIULI raccoglie nel FRIULI distribuisce

Il Pretore di Udine

in data 22 maggio 1945 ha pronunciato il seguente decreto

contro
Bulfoni Elena di Valentino e fu gina Cotterli nata a Pozzuolo Friuli, di anni 48 ivi residente Lavariano 21; imputata dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 16-23 Regol. 915-1929 n. 994 per avere il giorno 2 marzo 1945 in Pozzuolo del Friuli posto in vendita latte alimentare che all'analisi risultò scremato.

(OMISSIS)
condanna il suddetto alla pena di 300 di multa e L. 150 di ammenda e alle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale *Il Commercio Friulano* a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere
f.to De Ecclesiis

Il Pretore di Udine

in data 22 maggio 1945 ha pronunciato il seguente decreto

contro
Paravano Domenico fu Domenico di Ceclia Dri di anni 38 nato e residente in Udine Via Cisis 58-10, imputato dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 16-23 lett. a) e b) del Reg. 915-1929 n. 994 per avere il giorno 2 febbraio 1945 in Udine posto in vendita latte alimentare che all'analisi risultò annacquato.

(OMISSIS)
condanna il suddetto alla pena di 700 di multa e L. 300 di ammenda e alle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale *Il Commercio Friulano* a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere
f.to De Ecclesiis

Il Pretore di Udine

in data 22 maggio 1945 ha pronunciato il seguente decreto

contro
Terenziani Vittoria Pia fu Luigi e Anna Terenziani di anni 67, nata residente in Pavia di Udine; imputata dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 23-16 lett. a) e b) del Reg. 915-1929 n. 994 per avere il giorno 23 febbraio 1945 in Pavia di Udine posto in vendita latte alimentare che all'analisi risultò scremato.

(OMISSIS)
condanna il suddetto alla pena di L. 400 di multa e L. 250 di ammenda e alle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale *Il Commercio Friulano* a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere
f.to De Ecclesiis

Verificazione periodica dei pesi e misure

Il Prefetto della Provincia di Udine ha emesso il seguente decreto:

La verificazione periodica dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e misurare pel biennio in corso 1945-46, verrà eseguita nel Comune di Udine presso l'Ufficio metrico provinciale (via F. Mantica 3) dal 6 agosto al 6 ottobre del corrente anno dalle ore 8 alle 12.30.

A. Bros